

**Servizio
giustizia e
pace**

PIÙ IN LÁ DEL TUO NASO

Numero 20

Settembre 2011

Il mercato dell'educazione

estratto di una intervista a Olivia Monckeberg

Da ormai 4 mesi il Cile é scosso dalla mobilitazione degli studenti che chiedono un'educazione pubblica gratuita e di qualità e che lo Stato metta freno alla logica del profitto che domina nelle istituzioni educative private. Attualmente in Cile **tre quarti** del sistema educativo viene finanziato direttamente dagli studenti e dalle loro famiglie e solo il

livello di istruzione elementare é realmente gratuito per tutti i cittadini. Però (come spesso accade c'è un però...) la qualità dell'educazione offerta in queste scuole, come nelle medie pubbliche, che sono finanziate dallo Stato, é notevolmente inferiore a quella delle istituzioni private. A questa situazione si somma il fatto che tutte le Università, sia pubbliche che private, sono a pagamento (con rette che vanno dai 300 ai 1500 dollari mensili). Di fatto il sistema educativo cileno garantisce l'accesso a una educazione di qualità solo agli strati sociali più abbienti, acuitizzando ogni giorno di più la disuguaglianza tra i suoi cittadini.

Questo sistema (le cui basi sono gettate durante la dittatura di Pinochet) obbliga di fatto la maggior parte degli studenti universitari a chiedere un prestito allo Stato, se frequentano la università pubblica, o alle banche se frequentano una università privata. **Un 70% degli studenti richiedono questo prestito** e di fatto alla fine dell'Università gran parte degli studenti troveranno un lavoro il cui stipendio non sarà sufficiente per poter pagare le rate del prestito, generando pertanto un "vortice" dal quale é difficile salire.

Vi presentiamo, in seguito, un estratto di un'intervista realizzata alla giornalista María Olivia Monckeberg che pubblicò nel 2007 il libro *"Il commercio dell'Università in Cile"* nel quale realizza una dettagliata indagine sul mondo dell'educazione e la logica commerciale che lo domina. Il libro evidenzia da un lato come il profitto sia il motore che permette al sistema di funzionare (anche se, lo ricordiamo, la costituzione cilena afferma che l'educazione deve essere senza fini di lucro) e come non siano rari le grandi operazioni commerciali che permettono a capitali stranieri di entrare nel



mondo dell'educazione cilena (come accade in quasi tutti i settori). Un esempio su tutti: l'acquisto da parte del gruppo Statunitense "Apollo" della l'Università privata cilena UNIACC nel 2008.

La legge é abbastanza chiara rispetto al fatto che le università devono essere corporazioni senza fine di lucro. Come si spiega che investitori stranieri stanno spesso alla base del sistema educativo? O li muove la filantropia?

Io credo che l'educazione cilena é nella realtà dei fatti un affare. Uno dei migliori. É questo é il paradosso maggiore. La legge, in un paese apparentemente legalista, come é il Cile, dice il contrario parlando delle università come società senza fini di lucro, però é chiaro che questa norma non viene rispettata da nessuno.

Io credo che all'interno del sistema educativo ci sono di fatto due grandi negozi: il primo che permette alle Università di generare profitto pur dichiarando il contrario. Di fatto le Società che gestiscono le università sono le stesse che forniscono servizi alle Università come per esempio l'affitto di immobili, servizi di pulizia o di consulenza esterna. In questo modo le Università conservano l'immagine pulita di chi non fa soldi mentre in realtà si riempiono le tasche. In secondo luogo bisogna evidenziare che le Università private ricevono sussidi solo per il fatto di essere Università. Questo é un beneficio che originalmente spettava alle Università tradizionali, che avevano un ruolo pubblico per il quale non pagavano né l'IVA né altre tasse. Attualmente tutte le Università hanno sovvenzioni e facilitazioni tributarie (che superano quelle del mondo dell'edilizia).

Quale é il risultato di tutto questo nella società e sulle formazioni delle persone?

Non si può generalizzare. Però credo che grazie al lavoro di indagine svolto per scrivere il libro mi sono resa conto che nelle Università private non si fa ricerca, si privilegia un semplice insegnamento ripetitivo dove gli insegnanti, il più delle volte, vanno e vengono. Queste università funzionano con gli stessi principi dell'impresa: molte sono prive di organizzazioni e federazioni di studenti, non c'è partecipazione nelle decisioni e di fatto l'alunno viene trattato come se fosse un consumatore.

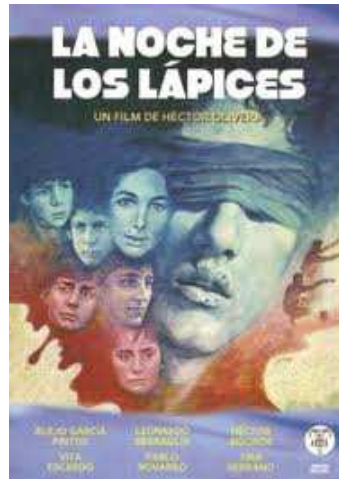
Cosa posso vedere?

La Notte delle matite

di Héctor Olivera,

A partire dal libro *La Notte dei Lapis* di María Seoane, il film recrea un fatto realmente accaduto nel 1976 e conosciuto come *La Notte dei Lapis*, durante la dittatura Civico-militare argentina. In questa occasione, nel settembre del 1976, durante i primi mesi della dittatura, sette adolescenti della città de La Plata, furono sequestrati, torturati ed assassinati perché stavano reclamando per il «biglietto studenti», una riduzione sul prezzo dei biglietti dei trasporti pubblici per gli studenti.

Il film racconta la storia dall'inizio della protesta studentesca al 1980, quando l'unico sopravvissuto fu liberato. La prima parte sviluppa l'attività dei ragazzi, com-



preso l'assalto in cui furono sequestrati ed incarcerati; la seconda narra la realtà della prigione, la tortura e la morte dei giovani, sviluppando parallelamente la situazione degli incarcerati, della loro famiglia e dei loro carcerieri. Centrato più sull'aspetto psicologico dei personaggi che nel contesto economico e sociale, il film narra la storia pensandola come si potrebbero svolgere questi fatti in un qualsiasi re-

gime autoritario, concentrandosi sulla situazione dell'essere umano sotto una pressione estrema.

Come gocce nel mare

Il presidente del Cile afferma che non ci sono i fondi per garantire a tutti i cittadini il diritto ad una educazione gratuita e di qualità, però sembra che lo stesso presidente abbia i soldi per potenziare l'esercito (non solo spendendo annualmente US\$ 5.400.000.000) ma anche per una enorme campagna pubblicitaria dove si incentiva che i giovani scelgano il Servizio Militare obbligatorio in forma volontaria.

Nelle pubblicità che si possono vedere in quasi tutte le stazioni del metro si spiegano i benefici derivanti dall'essere volontario.

PROSEGUIMENTO DEGLI STUDI: Potrai scegliere il programma per proseguire con gli Studio medi superiori

FORMAZIONE LAVORATIVA: Potrai scegliere un programma di formazione lavorativa

CURE MEDICHE E DENTALI: Riceverai cure mediche e

dentali gratuitamente

ALLENAMENTO FISICO, PRATICHE SPORTIVE E ATTIVITÀ RICREATIVE: Riceverai allenamento fisico, potrai svolgere sport e partecipare ad attività ricreative

RICEVERAI UNO SUSSIDIO MENSILE: Riceverai un sussidio mensile per tue spese basiche

SISTEMA DI REINSERIMENTO LAVORATIVO: Una volta terminato il servizio militare, potrai entrare nel sistema di reinserimento lavorativo della Forza Armata

SUSSIDIO PER L'ABITAZIONE: Chi terminato il servizio militare fa richiesta del subsidio statale per l'acquisto di una casa riceve 20 punti bonus,

Il servizio militare, che come si sa é scelto sprattutto dai giovani della classe più povera del paese, diventa il mezzo per ottenere un diritto come l'educazione, Però l'educazione che gli si offre é un educazione con un modello militare, dove di sicuro non si potenzia la libertà di opinionos e di pensiero.

Peró, in caso di guerra, viene garantito che saranno i poveri a combatterla.

Giorno per Giorno

3 settembre 1953- entra in vigore la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

5 settembre 1972- il comando palestinese Settembre Nero assassina 11 atleti israeliani catturati nel Villaggio Olimpico, mentre si disputano i Giochi Olimpici di Monaco.

11 settembre 1973- Pinochet e' a capo di una insurrezione militare in Cile che culmina con la morte del presidente Salvador Allende e la presa del potere.

12 settembre 1913- nasce James Cleveland "Jesse" Owens atleta statunitense vincitore di 4 medaglie d'oro a Berlino nel '36. Per il colore della sua pelle, nera, Hitler non gli consegna il

premio e si ritira dallo stadio.

15 settembre 1935- Le Leggi di Norimberga privano gli ebrei della cittadinanza tedesca.

16 settembre 1976- vengono sequestrati 6 liceali di La Plata, Buenos Aires, che chiedono il Biglietto studentesco. Il fatto si conosce come "la Notte de los Lapises".

29 settembre 1988- le truppe di pace delle Nazioni Unite vincono il Premio Nobel per la Pace



Essere giovani e non essere rivoluzionari è una contraddizione in termini

Da tre mesi gli studenti cileni stanno scioperando ed occupando scuole e università per chiedere al governo una riforma radicale del sistema scolastico cileno. Quello che chiedono è che l'istruzione sia gratuita e di qualità per tutti e di impedire che i privati applichino un sistema lucrativo nell'educazione.

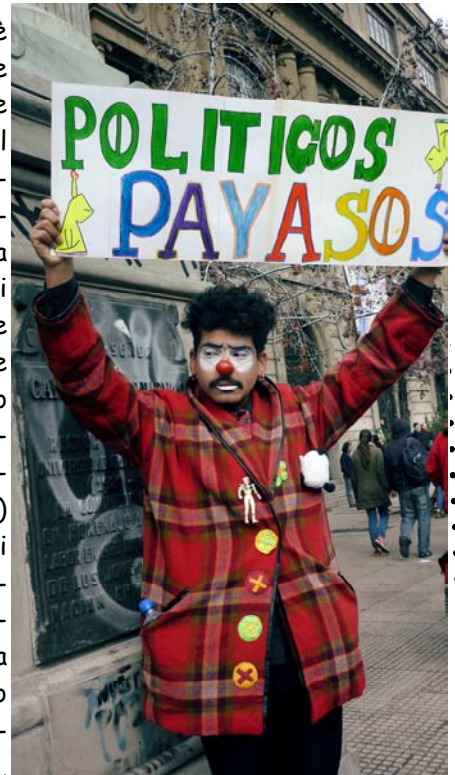
Negli ultimi tre mesi si sono viste manifestazioni praticamente settimanali che hanno portato in piazza una quantità sempre maggiore di partecipanti.

Quello che sta vivendo il Chile in questo momento però è molto di più di una protesta per il diritto all'istruzione; è la presa di coscienza di una nazione rispetto alla sua situazione sociale, economica e di diritto. Il diritto all'istruzione si traduce nella denuncia di un popolo contro un intero sistema costruito allo scopo di mantenere ben nette le differenze economiche e sociali tra le classi.

Come ha dichiarato Camila Vallejo, presidente della Confederazione degli Studenti dell'Università del Cile, *"Le richieste rispetto al tema educativo puntano alla costruzione di un paese con un orientamento differente. Un paese libero, giusto, con maggiore democrazia e uguaglianza. E per raggiungere questo orizzonte, abbiamo bisogno di una educazione di qualità per tutti"*.

La generazione che sta portando avanti questa lotta è quella nata al fine della dittatura militare, la ge-

nerazione a cui la dittatura non è riuscita a instillare la paura delle proprie idee, una generazione che vuole finalmente rivoluzionare il proprio paese e che vuole farlo rivoluzionando anche il modo di manifestare mettendo in campo fantasia e creatività. Balli di gruppo davanti alla Moneda (palazzo del governo) e una maratona podistica di 1800 ore non stop nel centro di Santiago (1800 come i milioni di dollari necessari a coprire i costi per garantire l'istruzione a 300.000 cileni) sono solo alcuni degli esempi di creatività messa in atto per contrastare un sistema che troppe volte ha risposto con violenza. Violenza che i governanti mettono in atto sistematicamente non solo attraverso la repressione della polizia, ma anche attraverso una mancanza costante di risposte alle richieste degli studenti. Si chiede un cambio radicale del sistema educativo e il governo propone la riduzione del tasso di interesse sui prestiti per pagare le rette universitarie, risposte che di fatto non affrontano il problema alla radice. E la radice di questo problema è che per studiare all'università, il costo medio mensile è di \$ 250.000, in un paese dove lo stipendio minimo (molto diffuso) è di \$ 172.000 mensile. Lo studio universitario è quindi un privilegio e non un diritto e chi vuole accedere all'università, se non fa parte di quel 20% della popolazione cilena



che detiene 80% della ricchezza del paese, deve indebitarsi con le banche dando vita ad un'intera generazione indebitata per almeno 20 anni ancora prima di entrare nel mondo del lavoro.

Quello che realmente sento è che dall'exasperazione di un popolo che non vede riconosciuti i propri diritti, sta nascendo la forza di modificare le sorti di un intero paese dove le persone siano più importanti dei soldi.

Stefano Guerra
Casco Bianco in Cile

María Olivia Monckeberg (Premio Nazionale di Giornalismo, 2009) fa riferimento alla crisi dell'educazione http://www.youtube.com/watch?v=qY6anKNiGCQ&feature=player_embedded#!

Gabriel Salazar (Premio Nazionale di Storia, 2006) <http://www.youtube.com/watch?v=NEEnBMkPfyts&feature=related>

Analisi del prologo del libro "El Negocio de las Universidades en Chile" <http://www.rochade.cl/?p=151>

Le voci di Valdivia

Parlando di Niebla...



Gli aspetti che concorrono alla caratterizzazione di una situazione di povertà sono molteplici e tra loro interdipendenti rendendo il fenomeno difficile da definire e misurare.

Nella percezione generale, la povertà è un

concetto sostanzialmente assimilato a quello di carenza di risorse materiali. Alla povertà si accompagna, nella maggior parte dei casi, la vulnerabilità: ovvero, la scarsa sicurezza che un individuo, una famiglia o una comunità possiede rispetto alla possibilità di poter usufruire anche in futuro delle risorse a sua disposizione in un dato momento.

Niebla è un po' tutto questo. Una povertà visibile e materiale sostenuta da una povertà intrinseca, di valori.

Proprio in questi mesi si sta iniziando a sviluppare un Piano di Sviluppo della Costa che permetta e incentivi lo sviluppo delle diverse attività che si realizzano in questo importante settore valdiviano come l'artigianato, la gastronomia, il settore alberghiero, la pesca e il turismo.

I principali problemi della zona sono: la connettività e le infrastrutture stradali, violenza intrafamiliare, alcolismo, clandestinità, gravidanze in età adolescente, droga e sicurezza aggravando il basso

livello socioeconomico e culturale del settore.

Da sempre è stato un centro di pescatori artigianali, la pesca risulta essere l'attività economica più importante del settore ricoprendo un 60% dell'occupazione.

Secondo l'ultima rilevazione del 1997, non esistendo fognature, il 35% delle famiglie possedevano un wc, l'83% della popolazione disponeva di corrente elettrica, il 14% usava come sistema di illuminazione le candele e il 3% usava lampade a gas. Purtroppo non si dispongono di dati più aggiornati e anche questo risulta essere indice di povertà.

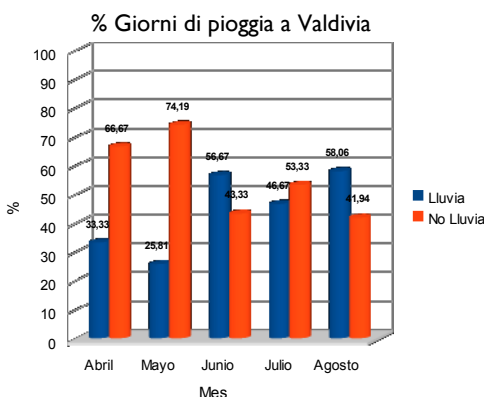
L'organizzazione sociale di Niebla è composta da: Juntas de Vecinos, Centro delle Madri, Sindacato dei pescatori, Parrocchie (composta da una chiesa cattolica e una evangelica), un club sportivo.

Per quanto riguarda il commercio esistono 15 negozi e 10 ristoranti. Inoltre c'è una posto di polizia e una sede dei pompieri con 15 volontari. Per quanto riguarda i divertimenti: c'è una discoteca e un locale di videogiochi. Questo ci ha spinti ad organizzare qualcosa di speciale per i bambini che vivono in questa realtà. Ed è bastato poco.

40 bambini. 6 squadre. Ping Pong. Volleyball. Biliardino. Jincana. Carreras. Visita ai pompieri. Visita al Fuerte di Niebla. Stare insieme. Giocare. Ridere. Fare merenda. Ecco i pochi semplici elementi che ci hanno accompagnato in questi 3 giorni di vacanze invernali in Niebla.

Siamo consapevoli di non aver diminuito la povertà della zona, di non aver rimosso la causa di quella povertà. Ma siamo certi di aver arricchito quei tre giorni di sorrisi.

VAL... DE...LLUVIA



Raccontami una storia (Voci dai progetti)

Paola dal progetto Escuelita

Come si può far parlare la vita di una persona attraverso il bianco e il nero di un articolo di giornale? Come posso raccontare la dignità e la speranza che nascono da una storia buia, grazie al significato delle parole "farsi carico dell'altro"? Per raccontarvi questa storia dovrei far parlare i suoi occhi, immensi ed espressivi e quelli dei suoi figli, dovrei far parlare la sua casa, dove piove dentro, dovrei far parlare la voce, delicata e impercettibile, di chi non ha forza per urlare, dovrei far parlare chi mette la voce al posto loro.

Provo a raccontarvi la storia di Pamela e della sua famiglia (tutti i nomi che userò sono nomi di fantasia). Pamela è una delle mamme dei bambini che vengono al progetto Escuelita. Si sente la differenza quando i suoi figli ci sono o quando non ci sono, quando c'è da contare il pane per l'oncia, ad esempio, oppure quando si gioca a calcio. Si nota la differenza quando in campo ci sono, anche solo per il semplice fatto che sono cinque. Pamela in realtà ha sei figli, il sesto non frequenta l'Escuelita.

Andiamo per ordine: l'ultima arrivata è Cristina di 4 anni; poi c'è Jorge di 8; Francisco di 10; Agustín di 12; Florencia di 13 e Andres di 14.

Come accade in molte famiglie cilene la figura del papà è una figura che spesso non ha molto valore. Non è raro che gli uomini lasciano la compagna appena lei rimane incinta e non sono molti quelli disposti a farsi carico del mantenimento dei figli. Nella famiglia di Pamela l'unico ingresso economico è rappresentato dal suo stipendio guadagnato facendo le pulizie della scuola dei suoi figli. Parlando di cifre, percepisce il minimo stabilito dallo Stato ossia 182.000 mil pesos mese (più o meno 230 euro al mese e non è che la vita in Cile sia meno cara che in Europa). Un altro fattore rende speciale la famiglia di Pamela: Andres, il figlio maggiore. Per comodità diciamo che è il figlio maggiore, in realtà Andres è figlio della sorella che è deceduta durante il parto e Pamela si è fatta carico di lui. Andres è nato con la ditrofia muscolare, che lo costringe a vivere senza l'uso delle gambe, ma quando ci parli e lo vedi come si muove non si ha l'impressione che sia disabile. Andres salta sul tappeto elastico e gioca a calcio. I suoi compagni cercano pietre pesanti da mettere sulla carrozzina, lui si mette a gambe incrociate, mette le braccia davanti sul suolo e con un paio di vecchie scarpe da ginnastica infilte sulle mani come fossero guanti, corre su e giù per il campo. È un ragazzo autonomo quasi al cento per cento. Si arrangia a far tutto: le braccia sono fortissime, si arrampica sul letto a castello ed è di una dolcezza e protettività



impressionante nei confronti della mamma e suoi suoi fratelli. Si sente un po' l'uomo di casa. Pamela mi ha raccontato che lui è sempre stato forte. Al collegio, per esempio, non ha mai subito discriminazioni, perché si è sempre fatto rispettare da tutti. Forse qualche problema di discriminazione l'ha avuto con i professori, più che con i compagni. Alcuni di essi, infatti, non lo coinvolgevano, non lo consideravano. Tutti rispettano Andres e lo vedono come un piccolo grande uomo. È anche

intelligente Andres, però a scuola non ha risultati buoni. È svergliato, demotivato e questo non è solo perché è nella fase dell'adolescenza. Lui dice che non avrà nessun futuro lavorativo perché è disabile, quindi, visto che studiare costa molto, è meglio far proseguire il fratello Jorge. Con queste pensieri così lucidi e consapevoli sta scegliendo di non pretendere niente dalla vita. Ci si sente impotenti davanti a questo. Ma qualcosa si può fare per Pamela, per Andres e per i suoi figli? L'Escuelita può fare qualcosa? La Comunità Papa Giovanni XXIII è da anni che sta vicino a questa famiglia. Dentro alle pieghe di questa storia triste troviamo delle sfumature di luce. In che modo si può non solo dividere il peso della sofferenza, ma anche fare un passo in più per cercare di rimuoverne la causa? Si può, in modo molto concreto e molto mirato: il problema non è solo che Pamela non è consapevole che in



certe cose si possono trovare le soluzioni; il problema è che non ha i mezzi neanche per informarsi e agire di conseguenza. Per questo c'è bisogno di qualcuno che si faccia carico di lei, di loro. Qualcuno che diventi non solo voce, ma anche mente, gambe e braccia. Facciamo un esempio concreto: molto probabilmente Andres ha i requisiti per accedere alla Pensione di Grazie del Presidente della Repubblica. Questo significherebbe un apporto considerevole a vita. Per fare il tramite è necessario, ad esempio, scrivere una lettera al Presidente della Repubblica, girare per gli uffici e firmare dei documenti, avere un informe dell'assistente sociale che attesti la situazione familiare e del ragazzo. Pamela da sola non è in grado di fare tutto questo. Per tal motivo noi la accompagneremo passo a passo, per fare in modo che tutto vada a buon fine. Lotteremo con e per loro. Questa è la differenza tra aiutare con le parole e aiutare con i fatti.

Sicuramente questa famiglia vive una situazione triste. Ma questo è un esempio di come l'amore per l'altro ti porta a dividere il peso con lui e ti porta a fare tutto il possibile affinché possa vivere in maniera dignitosa. Questo "fare" con lui e per lui parte dal piccolo, ma ha la potenza di trasformare la miseria in dignità.



goel
Xxiii

Calle Victoria 1566
Santiago

Teléfono: 005625512962
serviciojusticiapaz@gmail.com

SERVIZIO GIUSTIZIA E
PACE

Xxiii

Ante de ir a dormir...

Lo stesso movimento di studenti è un atto poetico,
ricco di tutti gli stili di poesia, dall'allegria al romanticismo,
trasmessa attraverso canti e cartelli
o nelle parole scritte sui muri tra le strade

Il movimento stesso è poetico e rivoluzionario....

Una canzone che accompagna le manifestazioni:

Ascolta porteño(1) non ti spaventare quando vedi
Ascolta porteño non ti spaventare quando vedi
Gli studenti nelle strade , gli studenti nelle strade
Per una educazione gratuita, per una educazione gratuita

(1) Nome degli abitanti di Valparaíso

Ascoltala in: <http://www.youtube.com/watch?v=48LIBhIhL6g>

Un graffito di Valparaíso dice:

Nulla ci darà lo stesso
Lo stesso non ci darà nulla.

Sogno Intatto

